DISCORSO

PRONUNZIATO IN POTENZA NEL 20 MAGGIO 1859

AD OCCASIONE DELL' APERTURA DEL CONSIGLIO GENERALE

DELLA

PROVINCIA DI BASILICATA

DAL CONSIGLIERE DI CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA

IN COMMISSIONE D'INTENDENTE

CAV. ACHILLE ROSICA

POTENZA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PER LA INTENDENZA DIRETTO DA V. SANTANELLO
1859.

Nec vero habere virtutem satis est, quasi artem aliquam, nisi utare. Etsi ars quidem, quum ea non utare, scientia tamen ipsa teneri potest: Virtus in usu sui tota posita est.

Cicero *de Repub.* lib. 1. cap. 2.

Chiunque tu sii, rendi conto alla patria delle tue azioni. Che hai tu fatto del tempo e della vita? La legge t' interroga, la patria ti ascolta, la verità ti giudica! Era questa, o Signori del Consiglio, la mistica interrogazione con che gli Egizi, nazione grave ed austera, che sin da' tempi de' Faraoni avevan grido di popoli inciviliti, evocavano i trapassati a solenne giudizio pria che, giudicati benemeriti e virtuosi, non godessero degli onori del sepolcro (1). Dettato invero di profonda sapienza civile che, men guardando al passato quanto provvedendo all'avvenire, serviva di salutare incitamento alla virtù dei superstiti; imperocchè le onoranze e le laudi tributate agli operosi ed a' buoni, mentre sciolgono un debito sacro di giustizia, sono, anche più del biasimo, castigatrici severe degl'infingardi e de' tristi.

(1) Thomas, *Essai sur les éloges.*

Appo noi non è men priva d' interesse la odierna cerimonia per cui, il Capo dell' Amministrazion civile della Provincia, rende alla Provincia, ed a Voi che per Sovrana degnazione ne siete i legittimi rappresentanti, il conto annuale di sua gestione. Derivazione felice da quelle *Corti Generali*, ordinate dalla mente provvidentissima dello Svevo Federigo come a mallevadrici del pubblico bene, accenna essa ad una specie di *pubblico sindacato* ch' è di utile freno all' arbitrio e mezzo efficacissimo al conseguimento della retta e fedele amministrazione dell' azienda Provinciale.

Or la mia voce non risuona in quest' aula nel vôto scopo di raccoglier palme di abbaglianti utopìe o di lenocinî oratorî - passione di ben altra età e di ben altra condizione che non è la mia : Un sentimento più nobile - quello de' miei doveri e del benessere di questa Provincia mi v' invita

. . . . *Non gloria nobis*
Causa, sed utilitas officiumque fuit (2).

Lascio alla ignavia il diritto di ammantarsi d' ipocrita modestia, per persuadersi che l' Amministrazion civile viva e si spinga per sua ingenita forza qual automa che ubbidisce allo impulso meccanico, e, sul costume de' ciechi che distinguono le cose dal tatto, misurare il merito dell' amministrazione da' suoi materiali risultamenti, sian questi opera fortuita del caso o del corso naturale delle cose, o piuttosto effetto del corso naturale delle cose fecondato però e diretto da' lumi della scienza. Tenace io nel mio proposto, non me ne trattiene nè il petulante cinguettio de' semidotti nè l' invido apostrafare di que' *morti ingegni*, a' quali è lecito di confondere la virtù e l' ignoranza, e di travolgere e calunniare le inten-

(2) Ovid. *ex Ponto* lib. III. epist. IX.

zioni più pure: mancaron forse a Virgilio i motteggi di un Carbillo, od a Cicerone gli epigrammi di un Largo Licinio? A me basta la coscienza dell' oprar mio e la rettitudine dei miei sentimenti, la confortante soddisfazione del Real Governo, e 'l suffragio di quanti sono i leali abitatori della industre Basilicata, miei concittadini di elezione e di amore, ripetendo col sommo di Arpino che *majorem laetitiam ex desiderio bonorum percepimus, quam ex laetitia improborum dolorem* (3).

E di fermo, è irrecusabile non potersi operare il bene qualora la potenza va disgiunta dalla intelligenza; e nelle azioni degli uomini, a nulla vale la nozione della virtù ove non sia messa in atto: *neque in virtute satis est si eam cognovimus; sed ut eam habeamus eaque utamur, est nitendum* (4). Secondo il monito di Bacone – *L' uomo tanto può quanto sa* – e, facendomi più dappresso al subbietto che ne occupa, è innegabile esser la scienza economica necessaria ad ogni Amministratore, che ha debito santissimo di conoscere la natura l'origine e l' impiego del principio nutritivo del ben vivere sociale, onde ripararne o conservarne le forze, ed onde procurarne il perfezionamento economico e morale. Revocate ad onore, con le scienze affini, le economiche discipline in un' epoca, in che la meccanica l' idrostatica e la dinamica, deponendo il loro austero sopracciglio, han reso un fatto ciò che in altri tempi neppure il facile pensiero dalle sue cento ali osava pervenire; sente d' incomportevole eccentricità il presumere di emancipare da' principî della scienza economica la pubblica Amministrazione, cacciarla nell' abbietta sfera di

(3) *De Repub.* lib. 1, cap. 4.
(4) Aristot. Moral. Nicom.

un'arte, e sopprimere in una parola il progresso dello spirito umano per condannarlo ad una vita stazionaria ed inerte. Se il lungo uso di amministrare in menti illuminate è mano è forza regolate da senno e da consiglio, ossia è attuazion concreta di un vero astratto che, coagendo simultaneamente, son produttivi di buon seme; il solo uso di amministrare, fosse anche lunghissimo, fruttificasse anche talvolta all' azienda pubblica, sarà pur sempre un agire all' impazzata, un sacrificare a cieca deità - il caso -, un intrigarsi in quella Dantesca *selva selvaggia* ed in que' laberinti *d' ogni luce muti.* » *Vi-* » *gilando, agendo,* BENE CONSULENDO, *prospere omnia ce-* » *dunt* (5) ».

In altra simile occasione aveva io annunciato il tipo ideale del vero progresso e del benessere sociale incarnarsi nella identificazione del bene individuale col bene universale; e questo scopo non potersi raggiungere senza la cooperazione di tutti gli aggregati alla tutela de' loro diritti, e senza il loro reciproco soccorso per l' attuamento di que' diritti. Però, codesto eminente principio esige che fosse cementato dallo indispensabile elemento della giustizia, ch' è molla ed anima di ogni pubblica e privata prosperità; avvegnacchè ho profondo convincimento non potersi ammettere giustizia amministrativa diversa dalla giustizia civile (6), i di cui dettami ho inteso di trasportare dalla palestra forense nel campo dell' Amministrazion civile in cui, come pianta esotica e straniera la reputavan da prima inveterato e comodo pregiudizio od indomita ambizion di potere. Ed infatti, una è la idea conservatrice dei veri e reali rapporti delle cose, che non si altera nè s' immu-

(5) SALLUST. Bel. Catil. LVI.

(6) Il n'y a pas une justice administrative et une justice civile — BALIME — *Philosophie du droit.* Paris 1856.

ta per la sua diversa applicazione nelle svariate branche dell'organismo sociale: una la derivazione del sociale benessere, così in riguardo all' individuo, che in riguardo al tutto messo in relazione con le parti: uno conseguentemente dev' essere il principio direttivo di un pubblico Amministratore - quello di rispettare e promuovere il bene di tutti, e spiegare la sua azion diretta sol quando il danno di paralizzarsi od ostacolarsi il movimento della pubblica Amministrazione, sia maggiore di quello di sminuirsi la guarentigia dello interesse privato. Or questa idea conservatrice, questa derivazione del benessere sociale, e questo principio direttivo non possono riconoscersi, che nell'assoluta idea della giustizia, di quella giustizia cioè, in cui il sommo drillo va contemperato e moderato dai senni di equità e di prudenza civile, che faceva dire ad uno de' più grandi Storici e Politici dell' antichità, doversi in alcuni casi al massimo bene generale anche il sacrifizio di un qualche minor bene individuale, *quod publica utilitate rependitur* (7).

Il sentimento di migliorarsi e 'l possesso de' mezzi fisici corrispondenti, non importano perfettibilità, se operosa la mano altrui non concorra ad aiutarli e confortarli. *Fac nos singulos* (sclamava Seneca) ... *quid sumus*? ... *Duas res dedit, quae illum obnoxium validissimum facerent* -- *rationem et societatem* (8). Accennava altra volta a questa onorevole Adunanza che il principio della giustizia riposava in quella massima di ragione universale, val dire nel rispetto al diritto di tutti, e nel dare a ciascuno ciò che gli è dovuto: soggiungeva altresì che lo esercizio del potere non consisteva nell' as-

(7) Tac. Ann. l. 14 §. 44.
(8) *De Benefic.* lib. 3 cap. 18.

sorbire, ma nel dirigere le giuridiche attività individuali, nello identificare il più possibile il bene di ciascuno col bene pubblico. Ed ora aggiungo a Voi, o Signori, che siccome nell' ordine fisico la provvida natura, opponendo la solidità delle masse alla eccessiva rapidità delle forze motrici, fa risultare dal contrasto degli elementi l' armonia dell' Universo; del pari, coscienzioso Amministratore, opponendo la sua spassionata azion refrenante all' impeto rovinoso dell' interesse individuale, perviene a far risultare l' armonia della Società dal contrasto degl' interessi individuali amalgamati col bene ed interesse generale. *Forza e Resistenza*: ecco i due cardini su' quali riposa e si aggira l' ordine fisico ed il morale (9). Bisogna dunque coordinare per poter equilibrare le forze contrarie che sono in lotta nella Società; e com' esse variar possono nel loro corso e nel loro sviluppamento, così è mestieri che variasse pure e si modificasse quella forza suprema, che ha la nobile missione di ristabilire o conservar l' equilibrio.

E poichè, per servirmi delle stesse parole di Cicerone, *studemus nostris consiliis et laboribus tutiorem et opulentiorem vitam hominum reddere* (10); conseguita che l'accennata direzione non debb' essere avventata ma intelligente, non figlia di cieco empirismo ma di una mente che s' informa nei principî eterni della giustizia e della scienza sociale. Scompagnar la pratica dalla scienza, significa dichiararla ingiusta, mentre che la giustizia è il rapporto di ragione delle cose, ed ogni errore direttivo è stato sempre di risultati funestissimi. I fatti non hanno alcun valore morale se non sono vivificati dalla idea, nè buona la pratica dissociata dalla scienza che la

(9) Degerando — Perfezionamento sociale.

(10) *De Repub.* lib. 1 cap. 2.

diriga e governi. *Quid potest esse praeclarius, quam quum rerum magnarum tractatio atque usus cum illarum artium studiis et cognitione coniungitur?* (11). È vero che le leggi immutabili, le quali derivano da' rapporti delle cose, fan che l'unità di uno scopo induca tale unità di conseguenze nelle parti ad esso coordinate, da rendere impossibile che le parti stesse ottenessero un fine diverso (12): Ma, in materia di pubblica Amministrazione, non basta il solo buon volere ned il richiamarsi a certi fatti che, in talune circostanze, abbiano prodotto un effetto; giacchè s' essi non sono avvivati e diretti da un principio scientifico, il loro evento è l' opera fiacca dell'azzardo e del caso:

Vis consilii expers mole ruit sua:
Vim temperatam Dì quoque provehunt
In majus (13).

Or nel render conto di mia amministrazione, posso a fronte alta sostenere al cospetto vostro e di tutta intera la Basilicata, testimoni dell' oprar mio e che non rifiuto neppur come giudici, di aver circoscritta la mia azione rigorosamente nella cerchia de' poteri confidatimi, affin di dirigere e non assorbire, di difendere e non manomettere i diritti de' miei amministrati: e quando mi è avvenuto di scorgere urti o collisioni fra le attività individuali – frutto funesto dell' egoismo che inaridisce ogni germe di pubblico bene – ho procurato solo armonizzarle per ristabilir l' alterato equilibrio tra le forze contrarie, senza punto distruggerle: così il canone del *neminem laedere et jus suum cuique tribuere* mi sono studiato di scru-

(11) Cic. *de Repub.* lib. 3 cap. 2.
(12) Romagnosi — Genesi penale §. 104.
(13) Horat. lib. 3, od. 4.

polosamente attuarlo anche nell' amministrazione della cosa pubblica. Per me ho la convinzione di non esservi principî di onestà diversi nella cosa pubblica e nelle relazioni private. La legge del dovere, che il dito dell' Eterno ha stampato nel cuore dell' uomo, è la stessa per tutti, in tutt' i casi, ed in tutte le circostanze. Lo scopo del benessere comune non si raggiunge senza la osservanza di cotal legge, tanto da parte dell' Amministratore, come da parte degli amministrati. Ma a far fruttificare i principî di giustizia, occorre la simultanea cooperazione e 'l volentieroso concorso di ciascuno; poichè il desiderio del proprio bene è allora onesto e legittimo, quando si concilia e, dirò quasi, si unifica col bene universale: e se talvolta occorre alcun lieve sacrifizio individuale, esso è largamente compensato dal pubblico bene che, rifluendo e profittando alla massa, rifluisce ancora e profitta all' individuo.

Nè bisogna farsi illudere ed abbagliare da una utilità apparente e momentanea, per surrogarla nel posto della giustizia. Soltanto ciò ch' è giusto ed onesto, è essenzialmente utile, non essendo sempre ed ugualmente vera la proposizione inversa. La teorica utilitaria è ormai screditata nel santuario della scienza, e ripudiata dal progresso della civiltà e del benessere sociale; mentre la utilità è occasione, come insegnava la sapienza romana, e non causa del dritto e della giustizia. — La vieta massima - *salus populi suprema lex esto* - fu il grido selvaggio del fanatismo ambizioso delle antiche Società: che se al suo appello un Lucio Bruto si bruttava del sangue de' figliuoli e veniva proclamato il gran cittadino di Roma; oggi, co' lumi della sana Filosofia, purificati dalla Religion Cattolica, ch' è la vera l' unica la eminente civilizzatrice dei popoli, e la promotrice amica della loro prosperità; oggi, quella fanatica ammirazione è chiarita bugiarda e crudele, non es-

sendovi grandezza d' animo in contraddizione a' principî immutabili ed eterni della morale e della onestà, nè verace utilità scompagnata dalla giustizia. Non evvi nella Società cosa più sacra dell' onore e della giustizia, il di cui deposito vuolsi tramandare intatto ed immacolato alle genti avvenire: esso è patrimonio di tutta intera la Umanità, che nè i secoli nè le generazioni lo invecchiano o consumano. Una ingiustizia forse potrà momentaneamente profittare agli uomini di oggi; ma il suo funesto alito va col tempo ad alterare nella coscienza pubblica i principî di morale e di probità, che ripetono la loro origine dalla natura dell' uomo e da' destini provvidenziali a' quali l' Onnipotente lo ha riservato.

Signori, gli esposti principî sono stati mia guida e mia luce nell' arduo aringo, che ho fornito a traverso di una serie di avvenimenti che, in due anni, han compendiato quanto di spinoso e d' ingrato non ricordano le più lunghe, ma normali gestioni de' miei predecessori: ed a que' principî appunto ho cercato di coordinare indeclinabilmente gli atti di mia amministrazione, bravando ostacoli che l' egoismo o la intemperanza delle private passioni mi paravan d' innanzi, ed affrontando privazioni e sacrifizî, che io quì non rimembro altrimenti, che per applaudirmi di averli fatti. Se vi sia riuscito, e se l' attuazione di que' principî abbia prodotto i miglioramenti che, risguardate le angustie di questa Provincia ed i disastri da' quali è stata vitalmente colpita, poteva impromettermi, Voi lo vedrete, o Signori, e lo giudicherete dagli atti che ho disposto vi venissero sommessi, onde farne materia di discussione e di esame, ed obbietto di voti da umiliarsi al Sovrano. Quindi, NELL' AUGUSTO NOME DEL RE IO DICHIARO APERTO E LEGALMENTE COSTITUITO IL CONSIGLIO GENERALE DELLA PROVINCIA DI BASILICATA PER LE SESSIONI DELL' ANNO 1859; ed al Consiglio pre-

sento. come in sommario ed in punti culminanti, lo stato la condizione e lo sviluppamento de' diversi rami dell' amministrazione che di questa interessantissima Regione trovasi a me affidata, nella quale ho procurato di portare un forte sentimento di giustizia, per cui solo può conseguirsi la identificazione del bene individuale col pubblico bene, e dalla quale soltanto può risultare civiltà vera e durevole benessere sociale.

OPERE PUBBLICHE PROVINCIALI

Senza iattanza posso asserire che difficilmente un Amministratore siasi mai trovato nelle circostanze eccezionali ed abnormi, nelle quali mi son io versato nel 1858. Scarsi di rendite i Comuni, oppressa la Cassa della Provincia da antichi debiti, ed impegnata in contratti per opere nuove e per mantenimenti; fu d' uopo sovvenire a gravissime presentanee occorrenze d' infinite popolazioni alle quali, col tetto e col vitto, tutto mancava. Io dovei sciogliere il problema di moltiplicare i soccorsi a' danneggiati dal tremuoto del 16 Dicembre 1857, servendomi de' fondi Provinciali senza ledere agl' impegni precedenti; e fui fortunato a riuscirvi, facendo al 31 Dicembre 1858 chiudere l' esercizio, non già con debiti come naturalmente era a temersi, ma con un supero come da quì a poco farò aperto.

Premuroso di accorrere alla puntellazione degli edifizî Provinciali pericolanti, e di provvedere alle pronte riparazioni bisognevoli al Carcere centrale, al locale de'Tribunali, ed alle Caserme; dovei proporre, e fu superiormente consentita,

la inversione de' fondi destinati alla strada Lucana, e de' semestri rimasti inutili in Cassa a garantia dagli appaltatori per la manutenzione di detta strada e dell' altra di Atella per Avigliano. Laonde furono spese le seguenti somme per riparazioni

per la Caserma della Compagnia di Riserva duc. 2390 : 07
pel locale del Tribunale Civile duc. . . . . . . 2300 : 00
per quello della Gran Corte Criminale duc. . . 3536 : 05
per le Prigioni centrali duc. . . . . 608 : 14

Totale duc. . . . . 8834 : 26

I lavori intanto alla Caserma ed alle Prigioni sono del tutto compiuti; ed a' Tribunali non rimangono a farsi, che le decorazioni.

Oltre a ciò, si dovè rinvenire una Caserma per la Gendarmeria Reale, ed altro vasto locale per la Intendenza. Nella ristrettezza dell' abitato di questo Capoluogo, resa anche maggiore dopo il tremuoto, debbo ascrivere a fortuna se potei allogar la prima con la pigione di ducati 360 e l' altra con quella di duc. 490; e se mi riuscì soddisfare a tutt' i mantenimenti e remissioni di strade, alle ristaurazioni de' pubblici edifizi ed a talune nuove costruzioni, e perfino pagare una non lieve somma per debiti arretrati, come si rileverà dall' annesso statino - cifre non isperabili nelle contingenze della Provincia.

Strada Lucana

Sospesi i lavori di proseguimento per le succennate urgenze, disposi pel terzo tratto dalla *scaricata* di Grottole a quell' abitato, in circa quattro miglia di strada completa e due

circa di traccia, di verificarsi riconoscersi ed assicurarsi lo stato attuale dell' una e dell' altra, e stabilirsi lo estaglio provvisorio per conservarle e mantenerle; e ciò nel duplice scopo, di non farle deperire, e di far continuare a fruire a Grottole del beneficio della ruota.

Strada da Lavello verso Canosa

Il primo tratto da Lavello alle masserie de' signori Aquilecchia e Ginistrelli è completato, non escluso il ponte sul Carapellotto. E poichè nel 1857 si compì il secondo tratto insino al passo di Gaudiano verso Bari; così può dirsi oggi rotabile la intera strada da Lavello al confine della Provincia presso Canosa, non rimanendo che a consolidarsi il tratto di accesso in rialzamento dopo il Carapellotto. — Si sono spesi nel 1858 duc. 1500 in conto delle nuove costruzioni.

Mi occorre qui richiamare l'attenzione del Consiglio sul breve tratto dalla Rendina a Lavello, indispensabile al traffico della intera strada di Valva che si ricongiunge a quella da Lavello a Canosa. — L'incartamento farà palese il mio impegno, restato finora, per manco di mezzi, privo di effetto; e vedrà il Consiglio nel suo maggior senno come venire a capo di un'opera tanto desiderata ed utile all'agricoltura al commercio ed alla industria.

OPERE SPECIALI NEL DISTRETTO DI MELFI

Strada da Macera alla Rendina

Per quest'opera, già perfezionata, si spesero nel 1858 duc. 1700, in escomputo delle somme dovute all'appaltatore.

Strada da Melfi al ponte di S. Venere sull'Ofanto

Si è costruito un altro miglio circa di strada, e ne restano a costruirsi presso che due altri per raggiungere il confine con Principato Ultra al ponte di S. Venere.

Stato della Cassa delle Opere pubbliche Provinciali

Nel decorso anno si erogarono meglio che duc. 37,021 e grana 38; val dire duc. 11,161 : 09 per mantenimento di strade e rimissione di danni, ducati 13,536 : 14 per restaurazione de' pubblici edifizi, duc. 11,101 : 79 per nuove costruzioni, e duc. 1222 : 36 per antichi debiti. Ciò non ostante, mi è gratissimo potervi assicurare che la chiusura della Cassa Provinciale a tutto il 31 Dicembre 1858 offre un avanzo ne' fondi di ducati 8086 : 62; il quale non isperato risultamento è dovuto alla somma alacrità spiegata nella riscossione de' ratizzi correnti e di parte degli arretrati.

OPERE DI REGIO CONTO

Strada da Sapri al Jonio

Per quest' opera gigantesca, il cui alto concepimento non dubita di stare al paragone de' più vasti ed arditi dell' antica Roma, si spesero nel decorso anno ducati 20,809 : ignoro la specie e la qualità de' lavori eseguiti, perchè l' Ispettore sig. Bausan che li dirige, corrispondendo immediatamente con l'Amministrazion Generale de' Ponti e Strade, da me invitato, non peranco me ne ha fornito i dettagli.

Cenobio de' Passionisti in Rotonda

I lavori progrediscono con alacrità: nel passato anno vi s' impiegarono ducati 1670: l' opera sarà presto menata a fine, secondo gli ordini Sovrani emessi con Real Rescritto del 2 Aprile ultimo.

Chiese di Lauria e di Rivello

Per queste e per altre Chiese in Diocesi di Policastro furon liberati non ha guari ducati 2000; e le opere sono spinte con commendevole energia e regolarità.

OPERE PUBBLICHE COMUNALI

Dal quadro ch' è quì unito rileverà il Consiglio che l' esito sostenuto nel 1858 fu di ducati 32,190 : 87, ossia di ducati 9605 : 53 in meno relativamente al 1857. Però non è da farne meraviglie, ove si consideri lo stato lagrimevole in cui fu travolta l' amministrazione della Provincia dopo il 16 Dicembre 1857. Nondimeno, si accorse dove più pressante ed urgente si sentì il bisogno: per lo che nel 1858 si spesero duc. 3136 : 28 per le Chiese, quando nel 1857 si erano erogati appena ducati 655 : 92; e per gli edifizì pubblici se nel 57 eransi spesi ducati 5149 : 32, nel 58 per l' opposto si esitarono ben duc. 15,853 : 07 -- dal che si fa manifesto che il denaro fu impiegato dove meglio occorreva.

Pe' Campisanti si è fatto il più che si è potuto: quelli di Lagonegro e Brindisi vennero inaugurati ed aperti; e varî altri son prossimi ad esser compiuti.

Fin dal 1857 io diceva al Consiglio Provinciale « il Capo-

» luogo assomigliarsi al prospetto di un grand' edifizio, il cui
» interno anticipatamente si raccomanda o si discredita, a mi-
» sura che le forme esteriori si annuncino più o meno artisti-
» camente armoniche ; e costituir esso il termometro morale
» della civiltà e dell' agiatezza di tutta la Provincia , che da
» quello va predefinita ». Ed in allora io mi versava con dis-
piacere sulle contingenze in cui questo Capoluogo infelice-
mente si trovava. Ma ora son lieto, non di annunciarvi, ma di
mostrarvi che la Città di Potenza si spinge verso un giusto e
ragionevole progresso in fatto di opere private e pubbliche : e
già con nobile gara risorgono, come la Fenice dalle sue ce-
neri, più belli ed euritmici gli edifizî de' particolari: già le
strade, le piazze, e sinanco i vichi vi si offrono allo sguardo
ampliati simmetrici dilargati: già il Comune, con fondi in par-
te suoi ed in parte apprestati da filantropi cittadini, vede pro-
gredir maestoso un Teatro che ne formerà l' ornamanto e 'l
decoro : e già sentiamo palpitare sotto i nostri passi i tanto
sospirati e tanto contrastati acquedotti - monumento d' onore
per la gran massa de' generosi contribuenti, e di onta pe' po-
chi avversatori, che il giudizio pubblico ha registrato ne' suoi
Annali. Opere son desse non periture, che richiameranno ben-
tosto la Città a più fiorenti condizioni morali ed economiche.
Ed a me, che vi diedi la spinta e l' impulso, sprezzando le ir-
ritanti contraddizioni con le quali, non potendosi sopprime-
re il mio deciso buon volere, si tentò almeno indispettirlo e
contristarlo; a me sarà largo compenso il ricordo delle cure
che assunsi per lo immegliamento di una Città che, per tanti
titoli, mi è carissima; e quelli che l' avversarono, benediran-
no un giorno essi pure a' miei sacrifizî, e m' invieranno pure
un saluto di riconoscenza e di amore — chè anche l' Ammini-
strazion civile ha i suoi aculei, i suoi martiri, ed i suoi trionfi!

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Rendite de' Comuni

Le rendite patrimoniali de' Comuni presentano pel 58 un supero di ducati 11,016 : 46 sopra quelle del 57, e di ducati 1256 : 07 pe' dazi ; in uno duc. 12,272 : 53. Codesti vantaggi si ottennero dagli aumenti sugli affitti de' beni Comunali e sull' appalto de' dazi, essendo stata mia precipua cura rompere i monopolì e promuovere le gare.

Le privative diedero duc. 145 : 20 di meno sul precedente anno ; ciò che se da un lato priva le casse Comunali di un tenue introito, si traduce dall' altro in pro delle popolazioni pel commercio da tali pastoie disciolto.

Censuazioni e permute de' fondi — Liti de' Comuni

Furono Sovranamente approvate sei censuazioni di piccioli fondi redditizî, e tre permute con molto utile de' Comuni: per non poche altre censuazioni pendono tuttavia le Superiori risoluzioni e lo espletamento degli atti preliminari. Cinque poi furono le cause ultimate in differenti gradi di giurisdizione presso i Tribunali ordinari.

Operazioni demaniali

Comunque i tempi fossero corsi eccezionali per le emergenze del tremuoto, pure mi è piacevole assicurare il Consiglio che le faccende demaniali non furono obliate. Infatti, venne sciolta la promiscuità con la Mensa Arcivescovile di Conza e Campagna pel fondo *Serroni* col Comune di Pietrafesa : fu

compita la verifica delle occupazioni in Tricarico: ultimata la rettifica della suddivisione demaniale in Tolve: definita la quistione di confini del bosco tra S. Chiriconuovo e Tricarico: e vennero benanche iniziate le verifiche in Montescaglioso, Pomarico, Bernalda, Balvano, e Vietri.

Conti comunali e significatorie

I conti Comunali del 57, pervenuti nel 58, furono tutti discussi ed ultimati. Inoltre, le significatorie risultanti dalla discussione de' conti del 58 sommarono a duc. 73,186 : 48 che, unite a quelle che alla fine di Dicembre 57 rimanevano ad esigersi, ascendono in complesso a duc. 405,681 : 47. Se ne discaricarono per la discussione de' reclami duc. 57,945 : 71 e per pagamenti duc. 73,715 : 31; restano dunque ad esigersi o discaricarsi duc. 274,020 : 45. Benvero, anche questa cifra sarà diminuita di molto nel volgent' esercizio, pe' reclami de' contabili, e pe' documenti presentati, in mancanza de' quali gran parte di quelle significhe ebbe luogo.

BENEFICENZA

Stato della Cassa Generale e de' Luoghi Pii

La rendita, fra ratizzi arretrati e correnti, superi, significatorie, e multe, ascese a ducati 16,906 : 57; vi fu quindi un introito maggiore sopra quello del 1857 in ducati 603 : 88. E poichè gli esiti sommarono a ducati 14,124 : 94; si ebbe perciò un supero di cassa in ducati 2781 : 66.

Monti frumentarî

Gl' introiti de' 202 Monti Frumentarî della Provincia pre-

sentarono un aumento di tommola 7777 : 08 in confronto del precedente esercizio secondo gli Stati discussi, benchè il capitale non fosse stato tutto accredenzato in taluni Comuni - segno non dubbio della migliorata condizione de' coloni che da prima avidamente richiedevano il genere.

Io manifestava nel decorso anno a questo Consiglio, che la Commissione Centrale eretta per causa del tremuoto, aveva disposto di modiche quantità in soccorso de' poveri danneggiati ed invalidi: ed ora debbo aggiungere al seguito di liquidazione, che tali soccorsi non superarono la quantità di tommola 230 : 10 occorsa in undici Comuni - quantità impercettibile se si mira alle svariate esigenze di ammiserite popolazioni, e che depone della giustizia e moderazione con cui la Commissione usò delle facoltà a lei conferite.

Monti pecuniarî e di pegni

Negli 8 Monti pecuniarî si verificò l' aumento di ducati 928 : 11 sul capitale riunito di ducati 11,750 : 91, e lo sarebbe stato di più se il capitale si fosse tutto accredenzato. Ma ciò debb' essere di conforto e di soddisfazione, giacchè, se i poveri non ricorrono a tale pia istituzione, moltomeno han bisogno di prender denaro a grave usura da' capitalisti.

Anche il capitale de' 5 Monti di pegni si è elevato di altri ducati 81 : 06 depurati dagli esiti di amministrazione; epperò, riuniti, raggiungono ora la cifra di ducati 4233 : 24.

E qui cade in acconcio far noto al Consiglio come, tra gl' immensi beneficî sparsi dal Re N. S. in pro de' danneggiati dal tremuoto, si deve annoverar quello della istallazione di 10 Monti di pegni, con la dotazione di duc. 13 mila della colletta, in altrettanti Comuni della Provincia, ove più premu-

roso ne fu creduto il bisogno; e già il loro attuamento è in corso di esecuzione.

Ospedali

Ne' 7 Ospedali civili della Provincia furono curati 569 individui di ambo i sessi.

L' Ospedale civile di Potenza, come io annunciava nel passato anno, soffrì gravi danni dal tremuoto; per cui interessava il Consiglio a provvedere al modo come restituire, almeno al pristino stato, il locale, indispensabile a raccogliere gl' infermi, che tuttodì vi affluiscono. Ma perchè nelle sue deliberazioni il Consiglio stesso non ne fece motto, credo necessario tornar sul proposito, affinchè questo Consesso vi si versi nelle sessioni dell' anno corrente.

Orfanotrofi e Conservatori

Negli Orfanotrofi di Avigliano, S. Chirico-Raparo, Potenza, Barile e Venosa, si alimentarono ed educarono 311 alunni dell' uno e dell' altro sesso. Quelli di Avigliano nel numero di 80, fanno notevoli progressi nel leggere, nello scrivere, nella musica, e nelle diverse arti e mestieri a cui si addicono. Inoltre le condizioni economiche procedono prospere a segno, che, su' non larghi assegnamenti, evvi ora in cassa un supero di duc. 1880 : 77.

Nello Stabilimento delle Gerolomine, dietro mia motivata proposizione, furono ammesse 50 orfane del tremuoto, tal che ora contiene 131 alunne. Le prime ebbero dalla colletta un assegno di duc. 680 in rendita iscritta sul Gran Libro per mantenimento, duc. 1000 messi a moltiplico per dotarle, ducati 800 per spese di prima messa, e duc. 1500 per amplia-

zione del locale. Le 50 alunne vi dimoreranno a vita ove non si collocassero altrimenti, ed il capitale della rendita de' duc. 680, non che quello per dotazione e le spese bisognevoli per ampliarsi il locale, rimarranno a beneficio perpetuo dello Stabilimento; cosicchè, se per ora il Pio Luogo sostiene una spesa maggiore della rendita assegnatagli, immenso durevole beneficio ne risentirà a misura che andrà scemando il numero delle 50 orfane. Intanto, co' duc. 1500 si provvede alle più urgenti riparazioni ed allargamento del locale; i lavori si spingono con massimo accorgimento ed alacrità; ed ho fiducia di veder fra non molto annessa eziandio al locale una decente Chiesetta per commodo delle alunne e del pubblico.

Per l' Orfanotrofio di Barile il Consiglio nel decorso anno votava di ristaurarsi il locale da' danni de' tremuoti del 1851 e 1857 co' superi di cassa del detto Orfanotrofio; e S. M. (D. G.) comandava che io, inteso il Consiglio degli Ospizi, avessi fatto aperto il mio pensamento. Riferii che la stessa proposizione si era espressa dal Consiglio Provinciale del 1852, che superi non esistevano ma poche significatorie le quali, unitamente ad altri duc. 501 : 09 prelevati da diversi cespiti di Beneficenza, per cura del Consiglio degli Ospizi, eransi impiegate a ridurre parte del locale, senza di che le alunne non avrebbero potuto nel 1855 farvi ritorno. — La perizia per le ultime rimessioni dell' anzidetto locale ascenderebbe a ducati 816; ma la Commissione Amministrativa dello Stabilimento ha dichiarato non esservi fondi per espletare così interessanti lavori.

Ne' Conservatori finalmente di Matera, Tursi, S. Fele, Maratea, e S. Chirico-Raparo si tennero in educazione 107 fanciulle.

Censuazioni

Tredici contratti furono ultimati: per taluni altri si atten-

dono le Sovrane determinazioni: e per altri ancora, soltanto proposti, sono in corso di regola gli atti preliminari.

Spese di culto

La cessione di parte de' beni agli Ordinari Diocesani, in esecuzione del Real Rescritto del 3 Marzo 1856, è presso al suo termine. Per virtù di tali ordini, sonosi già cedute 76 Cappelle sotto il titolo del SS. Sagramento con la rendita di duc. 8785 : 04 1/2, e 332 Cappelle sotto altri titoli con la rendita di ducati 9921 : 46; in modo che il totale della rendita finora ceduta è di duc. 18,706 : 50. — Non rimane che a finalizzarsi la cessione di 5 Cappelle sotto il titolo del SS. Sagramento, per le quali pendono le risoluzioni di taluni dubbî, e di 48 Cappelle sotto altri titoli per cui si è in corrispondenza co' Vescovi.

Conti e significatorie

Relativamente alle significatorie ed a quant' altro riflette l' amministrazione de' fondi di Beneficenza, anzicchè travagliar l' attenzione del Consiglio con l' arida esposizione di cifre di somme e di risultati, lo prego invece a tener presente il num. 3 dell' annesso Stato, che, come in un quadro sinottico, si presta ad ogni maniera di chiarimenti, e risponde a qualunque ricerca.

OGGETTI D' INTERESSE GENERALE DELLA PROVINCIA

Popolazione

Una diminuzione si avverò nella popolazione di questa Provincia pel disastro più volte menzionato: nel 31 Dicembre

1857 essa raggiungeva il num. di 518,670, mentre nel 31 Dicembre dell' anno precedente sommava a 520,120.

Contribuzioni dirette ed indirette

Le prime diedero duc. 25,048 : 22 in più delle obbligan-ze. Le seconde fruttarono duc. 20,070 : 54 più del 1857; il che è dovuto, tra l' altro, all' accurata vigilanza portata nella repressione del contrabbando.

Vaccinazione

La indolenza di alcune Giunte Comunali ha fatto verificare lo sviluppo e la propagazione del vaiuolo naturale in diversi Comuni; e varie vittime ebbero a deplorarsi in Brindisi, Aliano, e Stigliano precipuamente.

Energici provvedimenti da me dati e prontamente eseguiti, han fatto arrestare la diffusione del contagio in altri Comuni e ne' Municipì istessi; e mi gode l' animo poter riferire a questo Consesso non essere a deplorare ulteriori casi di tal morbo. Aggiungo poi che la inoculazione vaccinica nel 1858 ha superata la cifra de' vaccinati nell' anno precedente.

Bruchi

Per la distruzione de' bruchi fu nel decorso anno impiegata la tenuissima somma di duc. 314 : 01, essendosi ottenuta sull' esito del 57 la sensibile diminuzione di duc 1031 : 31.

Pubblica Istruzione

Il Real Collegio diretto da' Reverendi Padri Gesuiti rimase chiuso nel 58 a causa de' gravissimi danni inferiti dal tremuoto all' antico locale divenuto inabitabile, mentre le fabbriche del locale novello sono in corso di costruzione.

I Comuni sono quasi tutti forniti di maestri primari nel num. di 120; e se le maestre, nominate ed in esercizio, pervengono solo a 91, ciò vuolsi attribuire alla mancanza di donne sufficientemente istruite ne' piccioli Comuni. Nondimeno, per le agevolazioni Sovranamente consentite di poter in taluni casi le maestre esser coadiuvate, per quel che attiene al leggere ed allo scrivere, da probi e morali Sacerdoti; mi lusingo portarne al completo il numero nell'anno che volge.

Posta

Sono tuttavia in aspettativa delle mie reiterate pratiche, spinte in iscritto e finanche a voce con l'Eccellentissimo delle Finanze, per vedere una volta stabilita una vettura corriera direttamente con la Capitale. Desiderio generale è questo, bisogno universalmente sentito nello interesse della civiltà e del commercio che, attuato con un sistema durevole ed uniforme, produrrà incalcolabili vantaggi alla Provincia. Non dubito che il Consiglio Generale ne rinnoverà suo voto al Sovrano, in coordinazione di quelli precedentemente espressi.

Prigioni — Sale di lavoro

Il servizio delle Prigioni Centrali e Distrettuali, mercè accurata vigilanza, procede regolarmente. – La sala di lavoro nel Carcere Centrale non ha potuto attivarsi per assoluto difetto di mezzi, non essendosi ottenuta, come la Commissione proponeva, un'anticipazione di duc. 1000 almeno dalla Real Tesoreria onde poterla iniziare.

Campagne — Ricolto — Bestiami

Il ricolto de' cereali fu piuttosto abbondante, e quello

delle patate ubertosissimo. – Le campagne han mostrato un aspetto ridente. La grittogama però prosegue ad infestare i vigneti, giacchè le ripetute insinuazioni per adottarsi l'utile metodo della solforazione, non hanno avuto finora forza bastante a vincere i pregiudizî o, più veramente, a scuotere la indolenza de' proprietarî.

Le vaccine andaron soggette al morbo così detto *piello* ed al *pisciasangue*. Peraltro, essendosi da per ogni dove accorso con opportuni provvedimenti, queste esiziali malattie presto scomparvero.

Salute pubblica

La salute pubblica in generale è stata florida e prosperosa: e se vogliasi escludere qualche caso di tifo in Salandra e S. Fele, non si ebbero a deplorar vittime per mali che avessero attaccato molti individui ad un tempo.

Economia Silvana

Da una parte l'esigenze a causa del tremuoto, e dall'altra l'apatia di qualche Agente Comunale e Forestale, ma più spesso la oscitanza o connivenza de' guardaboschi, occasionarono non lievi danni in molti boschi Comunali. Io non mancai di adottare pronte ed efficaci misure di rigore per la punizione de' colpevoli e per lo rimborso de' danni; per cui la economia silvana va ripigliando la sua normalità.

Figlie della Carità

Son lieto annunciarvi che, per le benefiche disposizioni dell'onorando Monsignor Gigli già Vescovo di Muro, e per gli sforzi generosi di quel Municipio che ha apprestato i mezzi a

compiere l' annua dotazione e le spese di prima messa, si ha fondata speranza di veder tantosto istallate le Figlie della Carità in quel Comune. Possa questo nobile esempio trovar molti imitatori!

Società Economica

Compie questo scientifico Consesso i doveri che l' istituzione gl' impone; e l' orto agrario nel Capoluogo prospera per belle coltivazioni e per isvariati esperimenti che vi si eseguono.

Istituto Agrario di Melfi

Questa interessante, e direi unica istituzione nel nostro Regno, non corrispose finora, uopo è confessarlo, a tutto quel bene, che si era in dritto d' impromettersene. Attualmente per essere stato provveduto di altro Professore Agrario, si spera che le di lui cure si volgano al miglior andamento della istruzione e dell' avvicendamento più proficuo nel podere modello. Alla quale speranza autorizzano non meno la valentia del nuovo Professore, che i mezzi forniti, essendosi comprati altri animali con la spesa di ducati 184 : 20, oltre a duc. 525 : 99 erogati per ordinarie e straordinarie coltivazioni del podere, che di altre macchine fu pure arricchito con lo spendio di ducati 575.

Proietti

Per num. 2036 proietti fu portato l' esito di duc. 29,075 : 81, tanto per la nutrizione, che pe' primi pannilini.

Contenzioso Amministrativo e lavori del Consiglio d'Intendenza

Il Consiglio emise 1941 avvisi consultivi, discusse 409 reclami per fondiaria, e rese 9 decisioni.

Leva

Il contingente di Leva di questa Provincia pel 1858, in 1361 reclute, fu tutto somministrato anche pria del termine assegnato: quella del 1859 è prossima pure a completarsi. Al qual proposito mi occorre notare come la speditezza e la regolarità, con cui la coscrizione si è compiuta, compruovano, senza bisogno di comenti, la docilità e pieghevolezza de' naturali della Provincia, lo interessamento spiegato dal maggior numero delle Commissioni locali, e le gravi quotidiane cure alle quali si è sobbarcato il Consiglio di Ricezione con esemplare abnegazione, da averne tutti meritati i più larghi elogî dal Real Governo.

Amministrazione della giustizia

I misfatti furono 900, i delitti 6558: il numero de' primi scemò rimpetto all' anno 1857.

Nel Tribunale Civile poi si decisero 1200 cause in prima istanza e 347 in grado di appello; val dire 514 meno del passato anno senza lasciar arretrati.

Codesto raffronto statistico della progressiva diminuzione di reati e di cause civili, mentre dimostra che la Provincia avanza nella via di beninteso incivilimento, appalesa pure la operosità de' Magistrati e la fiducia che han saputo inspirare e conciliarsi presso l' universale.

Consigli Edilizî

La crescente civiltà non soffre che, nella costruzione degli edifizî, ciascuno seguisse il proprio talento o capriccio. La utilità de' Consigli Edilizî fu generalmente intèsa; e mentre, oltre a quelli già esistenti ne' principali Comuni della Provincia, ne veniva approvata la istallazione nel 1858 pel Comune di Maratea, si è proposto pure, e si attendono le Superiori disposizioni, per istallarsi ugualmente in Avigliano, Montepeloso, Brienza, Marsiconuovo, Saponara, Tramutola, Montemurro, Calvello, S. Arcangelo e Tito.

Tremuoto

Se piacque all' Ente Supremo farci segno all' ira sua col memorando tremuoto di Dicembre 1857, le di cui temute continue oscillazioni si son succedute per oltre un anno; è pur mestieri che al Consiglio Provinciale non meno, che al pubblico intero, sian palesi come in iscorcio e come in un gruppo i soccorsi largiti dalla munificenza Sovrana, e quanto dall' Amministrazion Civile fu praticato per renderne meno acerbe le conseguenze.

Ed in effetti, i mutilati vennero tostamente sovvenuti con medica assistenza e con largizioni in numerario: gli orfani accolti nel Real Albergo de' poveri e nel Real Ospizio di Avigliano: le orfanelle ricevute in questo Stabilimento delle Gerolomine con gli assegni rammentati di sopra, mentre due di esse, appartenenti a civili famiglie, furono ammesse nel Real Convitto del Carminello in Napoli dalla pietà di quel Governo: moltissime baracche si costruirono, e per Chiese e per Ospedali e per ricovero de' poveri: ad un numero infinito d'indigenti si largheggiò di vestimenta, di vitto, di soccorsi in con-

tante di più migliaia, dispensati da me e dalle Commissioni locali su' fondi della Provincia e della colletta, oltre a' ducati 32 mila non ha guari distribuiti: sgomberate da' cadaveri e dalle macerie le case crollate e le strade: la giustizia e 'l commercio non soffrirono inciampi od ostacoli: non una carta pubblica fu involata o dispersa: si accorse opportunamente all' annona da' primi giorni del disastro: furon dati i tutori agli orfani: si attese alla riedificazione o riparazione delle Chiese Parrocchiali, e di molte Chiese e Case Religiose: i distrutti Comuni di Saponara, Montemurro ed Alianello, son già in corso di ricostruzione ne' siti prescelti e Sovranamente approvati: vennero istituiti 10 Monti di pegni col capitale di ducati 13 mila: in somma, senza più oltre enumerare i provvedimenti, i soccorsi, le cure, e le sempre rinascenti esigenze che ne osteggiavano e n' erano a fronte, li aggruppo tutti in un concetto, che le opinioni più interessate e maligne non possono nè ripudiare nè contraddire -- cioè che l'Amministrazione Provinciale, ausiliata dalla pubblica e privata carità, interpetrando ed attuando il benefico intelletto del Re S. N. si fè animosa incontro alla immensa sventura, che se non potè prevenire nè tutte cancellarne le tracce, valse almeno a lenirne i dolori ed a diminuirne i danni - chè i flagelli colpiscono istantanei impreveduti inattesi, ma la restaurazione è opera del tempo e di virtuosa perseveranza.

Ma a tant' uopo non poteva bastare una sola mano ed una mente sola. Epperò non saprei applaudirmi abbastanza del concorso intelligente prestatomi da questa Commissione Centrale, specialmente della indefessa ed illuminata laboriosità del Consiglier Cassitto, e dello zelo operoso dell' Ingegnere Direttore Cav. Salvatores: nomi onorevoli son dessi, che io designo alla stima pubblica ed alla gratitudine della Provin-

cia; imperocchè la riconoscenza è tanto più doverosa, quanto maggiore è stato il bene che se n'è conseguito; e tanto più giusto l'encomio ed opportuno, quanto più arduo è stato l'esercizio della virtù e più abbondevole il frutto che se n'è raccolto.

Spirito pubblico

Se la bontà dello spirito pubblico si misura specialmente dal pagamento de' tributi senza coercizione, dall'adempimento, direi quasi spontaneo ed a gara, del contingente della Leva, dall'ossequio alle Leggi ed al principio di Autorità, dalla minorazione de' misfatti, dalla tranquillità delle campagne, dalla prosperità del commercio, che costituiscono tutti la fisiologia de' popoli; alcerto, per gli elementi che vi ho fuggevolmente adombrato, ma che per disteso il Consiglio rileverà dagli atti che ho disposto rassegnarglisi, io debbo altamente lodarmi dello spirito pubblico di questa Provincia, abborrente da qualunque sentimento che rigorosamente non fosse di legalità di ordine di giustizia. Tal convincimento, o Signori, fu provvidenziale per me, avvegnacchè esso solo potè darmi lena e coraggio, e sostenermi nelle difficili pruove a cui era riservato: desso potè rendermi men dura la separazione e la lontananza da quanto mi resta di più sacro e caro sulla terra – i miei genitori: e quel convincimento che, spero, non sarà tradito mai nè smentito dalla lealtà Lucana, formerà il mio orgoglio quando, richiamato alla pace sospirata dei Lari miei, sarò, e forse per sempre, lontano da Voi, ma non però straniero mai al vostro bene ed alla gloria vostra.

È questo lo stato e la condizione economica e morale, cui è pervenuta la Basilicata. Se non che per rendere ancora

omaggio al principio di giustizia, che sin dalle prime ho dichiarato di professare ho il debito di aggiungere che l'ottenuto progressivo miglioramento non è, che il risultato complesso delle diverse forze coagenti allo stesso scopo; e quindi non posso esimermi dal proclamare di aver per tant'opera trovato morale consentimento e nerbo di materiale sovvegno in quante sono le Autorità e pubblici Funzionari della Provincia. *Tribuenda est justis laboribus compensatio praemiorum: athletam populis palma designat esse victorem* (14).

Così, o Signori del Consiglio, ho speso fra voi e per voi il mio tempo: così, per l'organo vostro, io rendo conto alla Legge della mia gestione. Ma pure il quadro non è compiuto, dappoichè se la fortuna de' buoni Principi non va disgiunta da quella de' popoli; alcerto la riconoscente Basilicata non può rimanere estranea ed insensibile, così alle gioie come a' dolori della Real Famiglia che modera i nostri destini. Voi non ignorate che, all'annuncio del matrimonio di S. A. R. il Duca di Calabria con la Real Principessa Maria Sofia Amalia in Baviera, non v'ebbe cuore napoletano che non palpitasse di giubilo. La modesta viola dell'Isero si disposava al candido Giglio del Sebeto: e così, età fiorente in avvenenti sembianze, indole generosa e benigna, aurei costumi vivificati alla luce di domestici esempli, furono i pronubi del felice Imeneo, che rassembrò il connubio dipintoci dall'Autor della Cantica. E se quella Sposa spiegò la pompa di sue grazie tra' fiori di Engaddi; Maria Sofia Amalia veniva a spiegar la pompa di sue virtù

(14) Cassiod. L. 2. epist. 28.

nel bel giardino d'Italia, che l'aure l'onde e tutti gli elementi abbellirono a gara - nella nostra classica terra, di cui ogni gleba svela un monumento ed ogni orma una Storia - ed in quella Capitale che, specchiandosi nel sottoposto Tirreno, presenta agli sguardi, come a contemporanei di tanti secoli, il passaggio delle nazioni ed il corso e ricorso dello incivilimento e della barbarie nel vario teatro del tempo, e che, come regina, siede a rincontro di scogli e promontori famosi che ricordano le prime favole e la prima poesia.

Ad accogliere intanto e festeggiar l'inclita Sposa, muove dagl'incanti di Caserta la Real Comitiva con alla testa il Capo Augusto della Borbonica Dinastia, percorrendo trionfale le strade delle opulentissime Puglie, fra le ovazioni e gli osanna di quelle popolazioni che di plausi ne infiorano il cammino: la Carità coronata, con cui i Sovrani decorano le loro allegrezze, si slancia dalla Reggia, versa da per tutto ogni maniera di beneficenze e ne raccoglie ogni sorta di benedizioni. Ma quella esultanza si cangia tosto in dolorosa vigilia e que'festeggiamenti si convertono in preghiere ed in voti, dacchè un sordo susurrare d'infauste nuove ne avverte affralirsi la salute del Re, colpito da inatteso non temuto morbo. — Nell'ansia crudele da cui ognuno è compreso, e nell'angosciosa perplessità che ne opprime, non ci rimane che un sol pensiero un voto solo in cui, come in un centro, convergono e si rifondono i bisogni ed i desideri di nove milioni di popoli – la lunga, cioè, e felice durata della vita del Monarca. Cessi dunque da noi la sventura che, minacciosa, ne sovrasta: torni a rifiorir la Reggia delle antiche sue gioie: vegli propizia su' preziosi giorni del Re quella Pia che, già Sua compagna in terra, non ha dismesso in Cielo il nobile ministero che Le fu sì caro – quello di esserci utile. E così, compiendo noi un ufficio di ri-

conoscenza e di affetto per Chi ci fu largo di benefici e di amore, avremo impetrato per Lui un bene, ch' è pur nostro bene; imperocchè la prosperità e la gloria del Monarca sono inseparabili da quelli della Nazione, chè i fasti e gli encomi di Alessandro e di Tito son fasti ed encomi di Grecia e di Roma.

Potenza 20 Maggio 1859.

Il Consigliere
di Corte Suprema di Giustizia
in Commissione d' Intendente
Cav. Achille Rosica.

IL CONSIGLIERE DI CORTE SUPREMA DI GIUSTIZIA
IN COMMISSIONE D' INTENDENTE
DELLA
PROVINCIA DI BASILICATA
AI SUOI AMMINISTRATI

Le nostre preoccupazioni per la salute dell' adorato Sovrano Ferdinando II. son divenute sventuratamente una dolorosa realtà; dappoichè, dopo ostinata e feral malattia che ha sostenuto con religioso coraggio e con edificante rassegnazione, è volato Egli a ricongiungersi con Colei che lo invitava da' colli eterni ne' talami di Dio.

Ma se ne' decreti imperscrutabili dell' Onnipotente era segnato che Ferdinando II. mancasse nel vigor della vita; fu pure consiglio provvidenziale di sua immensa misericordia, che ne fosse erede del Trono e delle virtù il Real Primogenito FRANCESCO II. nostro Padre e Signore.

Rassegnati dunque nel nostro dolore, circondiamo tutti il giovine Re dell'amor nostro, a cui, morendo, lo affidava e raccomandava la indimenticabile Madre Sua – la Taumaturga del Secolo – la venerabile *Maria Cristina di Savoja* che, Santa Ella stessa e discendente da progenie di Santi, continuerà a vegliar propizia e tutelare sopra LUI e sopra noi. Intanto, viva ciascuno sicuro del presente e fiducioso nell' av-

venire all'ombra benefica delle amorose sollecitudini dell'inclito Monarca; e la lealtà Lucana; che non vorrà smentirsi giammai, sia la SUA aureola il SUO sollievo e 'l conforto SUO nelle gravissime cure dello Stato.

Trasmesso il Governo ad una mente informata ai purissimi dettami di Religione e giustizia ed a vergine cuore educato a nobili e generosi sensi, santificati da recenti legami con una Principessa che, associando i Suoi destini a' destini della Borbonica Dinastia, è già fatta nostra per comunanza d'interessi di sentimenti e di affetti; sarà Governo di pace e di amore, che ognuno si studierà di cementare con pruove di divozione e di fedeltà verso COLUI che, chiamato ora dalla Provvidenza e dal dritto a reggere le nostre sorti, raccoglieva già il rispetto l'ossequio e la simpatia dell'universale.

Fedeli quindi alle nostre tradizioni ed a' nostri doveri, stringiamoci tutti, sinceri e concordi, al Trono del nostro Augusto Principe; e salutando la nuova éra di sicurezza e di benessere ch'EGLI ci assicura, ripetiamo univoci l'auspice saluto che compendia i nostri auguri i voti nostri ed i nostri bisogni - il saluto di

VIVA IL RE FRANCESCO SECONDO.

Potenza, il dì 24 Maggio 1859.

Cav. Achille Rosica.

PR(IO DELL' ANNO 1858

inciali e Comunali.

Mante ment di stra e rimess di dan	EDIFIZJ	TOTALE GENERALE	OSSERVAZIONI.
11,161 :	15853 : 07	32,190 : 87	

Opere pubbliche.

NUMERO DE'		DE' CONTABILI		Liti ultimate	Permute, e censuazioni Sovranamente approvate	Operazioni demaniali	OSSERVAZIONI.
COMUNI	VILLAGGI	ATI [illegible] tivo	RESTA				
124	5	5 : 31	274,020 : 45	5	9	10	

cenza.

NUM. de' luoghi pii	RENDIT LUO 1857	LE	NUM. de' Monti Pecuniari	CAPITALE	NUM. degli Ospedali	INFERMI curati Maschi	INFERMI curati Femine	Orfanotrofi per Maschi	Orfanotrofi per Femine	NUMERO degli alunni Maschi	NUMERO degli alunni Femine
561	54235:43	524	8	11750 : 91	7	345	224	1	4	80	231

) Compresi duc. 13000 pe' 10 Monti instituiti dalla Colletta pei
giati dal tremuoto.

Quadne' suoi diversi rami

POPOLAZIONE a tutto il 1856	POPOLAZIONE E fino al 31 Dicembr 1857	LICA ione aria dei Maestre	Contenzioso civile 1857	Contenzioso civile 1858	CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO e lavori del Consiglio D'INTENDENZA: Cause trattate	Reclami per fondiaria discussi	CONTI MORALI e materiali discussi de' Comuni	Luoghi pii	Monti frumentari	Avvisi dati a richiesta dell' Intendente	ORDINE PUBBLICO Misfatti	Delitti
520,120	518,67	91	2061	1547	9	409	124	566	135	1941	900	6558